

3/10 la metà sia assunta dall' I.M.I. con prelievo dalle Riserve. In tal caso ai partecipanti farebbe carico un onere di £ 30.000 (1,5/10) anziché di £ 60.000 per ogni quota sottoscritta di £ 200.000.

L' esborso che farebbe carico all' I.M.A., ove procedesse alla sottoscrizione per l' intero numero di quote ad esso spettanti in base all' attuale partecipazione, sarebbe di £. 201.450.000 mentre l' I.M.I. contribuirebbe da parte sua per una eguale somma.

Le nuove quote dovrebbero avere godimento dal 1° aprile 1957, essendo previsto che il pagamento dei primi 3/10 dovrebbe essere eseguito il 30 marzo p.v.

Il nuovo "plafond" permetterebbe l'emissione di altre obbligazioni e l'assunzione di nuovi impegni da parte dell' I.M.I. per un importo globale di circa 600 miliardi di lire.

L'Assemblea straordinaria, cui dovrebbero essere sottoposte le dette proposte di aumento di capitale, sarebbe convocata per il giorno 16 febbraio p.v.

Del Gruppo I.M.A. l'Assitalia, che attualmente possiede 5 quote per nominali £. 1 mi-

